

Replica a Bertoletti

Egregio direttore, le chiedo, gentilmente, spazio per esprimere la mia opinione al signor Bertoletti (SPI CGIL) riguardo le case famiglia. Trovo azzardato parlare di «fai da te», in quanto per avviare tale servizio occorre il nullaosta del Comune e ASL con successivi assidui controlli, e sono tutt'altro che residenze assistite, altrimenti si chiamerebbero RSA e non CF; dire, poi, che queste strutture sono fuori dal sistema di assistenza e che non hanno regole mi sembra mera polemica. Suggestisco al signor Bertoletti di informarsi sulle finalità delle CF e relative leggi e, soprattutto, di non generalizzare e di «rileggere» attentamente la risposta del sindaco.

Rita Bersellini
Pilastra, 7 luglio

Calciatori al Quirinale

Egregio direttore, vorrei idealmente congratularmi con il presidente degli italiani, sen. Giorgio Napolitano, per aver seguito con tanta passione la nostra nazionale di calcio impegnata nei recenti campionati europei e soprattutto perché li ha poi ricevuti al Quirinale coprendo di elogi anche l'allenatore Cesare Prandelli, nonostante la sconfitta in finale contro l'agguerrita e fortissima nazionale spagnola. Non ha fatto come i suoi predecessori, nel 1994, quando la nazionale italiana perse ai rigori contro il Brasile nel campionato del mondo FIFA '94. All'epoca l'allenatore era Arrigo Sacchi e colpevole di aver impiegato nella nazionale di calcio tanti giocatori del Milan e, soprattutto, aver osato dichiarare alla stampa che era stato un'elettore di Berlusconi, ricevette una guerra spietatissima dal comunista Veltroni attraverso le pagine dell'Unità. Il capo dello Stato sen. Luigi Scalfaro, altro acerrimo anti-berlusconiano, si adeguò e non concesse nessun premio né onorificenze a nessuno come invece fu concesso nel 1970 ai giocatori italiani arrivati secondi contro il Brasile. Ma il podio per il secondo posto nello sport non merita plauso e glorie per tutti indistintamente? Lascio ai lettori la sentenza.

Enrico Chiapponi
Felegara, 7 luglio

